

Ha. 24/3/57

Caro Umberto, mi ha scritto Paolo del tuo progetto, ma in modo alquanto nebuloso. Per quel che ne ho capito, sono perfettamente d'accordo: sarei persino disposto a passare alcuni giorni in lieto conversare con teologi su quella stramaletebbia teologia del laicato, che mi brucia dentro, di continuo.

Mi tucia invece un certo accenno dello stesso Paolo a un ritiro! Secondo me, una delle prime cose da farsi nella riforma della prassi ecclesiastica nei riguardi dei laici è quella di distinguere certe sopravvivenze medievali o ~~ataviche~~ controriformistiche, che permettono ai preti di parlare sempre e ai laici di non parlare mai: abbasso il ritiro, evviva il libero esame.

Ad ogni modo, oltre le battute polemiche, che
giocano sempre quando si parla con un
infido gesuita, sono tutto corde con te per
qualsiasi cosa tu decidessi. Io sarò a Padova
dal 15 al 21 aprile. ~~devo~~ mi farebbe
tuttavia piacere avere qualche informazio-
ne più esatta, e almeno più esauriente,
nel frattempo. In caso positivo, potrei
anche parlarne ad alcuni colleghi del
Cioe, che pur provenendo da esperienze
cristiane (e da colleghi gesuiti), non riescono a
ben epurare dallo loro coscienza qualsiasi
residuo clericale. Dei laici da vetriana, non
una! Vedi tu quanto sia utile che
io ne parli loro. In attesa d'una tua.

Ti saluto caramente. Toni

Antonio Negri, Via Duomo 142, Colleg. Un. J. H. Newman,
Napoli.